

tervento del Governo, questo intervento non sarà per mancare.

PRESIDENTE. L'onorevole Cucca ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CUCCA. L'onorevole sottosegretario di Stato è stato assai chiaro e abbastanza preciso circa lo sciopero tranviario, ma la mia interrogazione aveva un contenuto molto più largo, giacchè si riferiva non solo allo sciopero, ma a tutti i servizi di Napoli che lasciano disgraziatamente molto a desiderare per una città che ha più di 700 mila abitanti. In effetto i servizi più importanti, quali sono quelli della luce, dell'acqua e della locomozione, in alcuni punti sono deficienti e in altri sono completamente soppressi.

Nella nostra città si vede questo, che in alcuni punti forse più belli, quali Fuorigrotta, Vomero e Posillipo, l'acqua manca: i deputati ed anche i corpi elettivi di Napoli si sono rivolti colle nostre rimostranze al prefetto e più che a lui, al commissario Regio che ora rappresenta il Governo; ma prefetto e Regio commissario non se ne sono dati per intesi.

In alcuni punti la luce manca, e mentre in occasione delle ultime elezioni politiche il Municipio si affrettò a porre alcune lampade elettriche in alcune strade, in altre dei bassifondi di Napoli, come a Mercato, Vicaria, le strade sono rimaste al buio. *(Interruzione del deputato Morando).*

A Napoli c'è il Regio commissario che rappresenta il Governo, non c'è il Municipio. *(Interruzioni — Rumori).*

Ma veniamo alla parte più importante della mia interrogazione, cioè ai servizi di locomozione.

L'onorevole sottosegretario di Stato dice che trattasi soltanto di un conflitto tra capitale e lavoro: questo è un errore nel quale cadono i cittadini napoletani, errere a cui involontariamente contribuisce il Governo, informato dal prefetto.

Anzitutto io domando se esista un prefetto a Napoli. *(Commenti).* Non vi è; questa è la verità.

I servizi di locomozione, onorevoli colleghi, sono addirittura monopolizzati dalla Società tranviaria che, si può dire, da moltissimi anni fa e disfà quel che vuole. Infatti per contratto questa Società dovrebbe avere più di 600 vetture; invece su una rete di 110 chilometri questa società ne ha un numero assai minore, e sono tutte vetture sgangherate senza sabbia e senza freno,

tanto che il popolo le chiama le carrozze dei morti.

Ora il Governo non può disinteressarsi di questa grave ed importante questione. Non è vero, come si vuol far credere, che i poveri operai, buoni e modesti napoletani, vogliono fare una specie di camorra e di mafia contro la Società: è tutt'altro! Si deve riconoscere che quegli operai da molti anni non sono pagati giustamente dalla Società tranviaria; eppure il prefetto non ha voluto riceverli, ed il Commissario Regio li ha addirittura cacciati. Quindi il Governo deve intervenire.

Molte delle richieste lette dall'onorevole sottosegretario di Stato rientrano nell'equo trattamento, e l'onorevole presidente De Vito si affretterà a derimere qualsiasi contesa; ma bisogna fare di più.

Alcuni anni or sono, quando i servizi di locomozione ebbero a mancare, un Governo presieduto dall'onorevole Giolitti, inviò tre ispettori, De Giusis, Alongi e Siloni; ed ora perchè il Governo non fa altrettanto? Si ascoltino anche gli operai, i quali hanno il diritto di far sentire la loro voce, mentre il prefetto ed il Commissario Regio non hanno voluto ascoltarli. Io confido nel patriottismo del Governo.

CELESIA, *sottosegretario di Stato per l'interno.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CELESIA, *sottosegretario di Stato per l'interno.* La questione dello sciopero, onorevole Cucca, è indipendente da quella dello stato del materiale. Nella questione dello sciopero il Governo non poteva e non doveva direttamente intervenire, poichè deve considerarla come un episodio di lotta fra capitale e lavoro.

Forse l'onorevole Cucca intendeva anche di chiedere se il Governo interverrebbe a tutelare la libertà di lavoro il giorno in cui una parte dei tramvieri volesse, come spero, tornare al lavoro; ed allora dico con tutta franchezza e sicurezza che il Governo compirà interamente il dover suo, senza esitazione e debolezze, per far rispettare il principio della libertà del lavoro.

Quanto alla questione del materiale sulla quale riconosco di aver avuto anch'io qualche dubbio, ripeto all'onorevole Cucca che, ripreso il servizio, il Governo farà completamente il dover suo, e se occorreranno nuove ispezioni per accertare lo stato del materiale, verranno fatte con tutta precisione, esattezza e lealtà, per porre in evidenza la vera condizione delle cose ed even-